

**PREMIO FEDELTA'.** L'iniziativa della Camera di Commercio, giunta alla trentunesima edizione, riconosce l'impegno dei dipendenti con 35 anni di anzianità aziendale

# Dipendenti e aziende da vetrina

La storia dell'emigrato di Oppeano che in Brasile ha creato un impero. Bortolazzi traccia il bilancio di 7 anni

Silvia Bernardi

L'applauso più lungo è andato a Carlos Nilton Chieppe, discendente di una famiglia di migranti di Oppeano che ha costituito in Brasile un impero da 850 milioni di euro e 12 mila dipendenti.

Ma c'è stata gloria per ognuno dei 146 premiati ieri con attestati e medaglie nella giornata dei fedeli al lavoro. S'intitola Premio alla fedeltà al lavoro, progresso economico e lavoro veronese nel mondo ed è giunto alla 31esima edizione. È il riconoscimento ufficiale che la Camera di Commercio attribuisce ai lavoratori dipendenti, alle imprese, alle personalità di rilievo per il loro contributo alla crescita e allo sviluppo dell'economia locale e del Paese.

Facce note (come i campioni olimpici Heros Marai, Carlo Piccoli e Michela Brunelli); nomi noti (come Serpelloni spa, marmi Bruno Zanet) o storie note (come quella dei Sonohra, i due fratelli veronesi che hanno vinto la scorsa edizione del Festival di Sanremo, premiati con il premio speciale di quel tessuto che, ha detto il vicepresidente della provincia Antonio Pastorello, «ci permette di guardare avanti con più fiducia»).

L'auditorium della Fiera è pieno e generoso di applausi per quella che è stata una cerimonia solenne da un lato e un incontro familiare dall'altro, dove i protagonisti della vita economica e sociale si sono ritrovati per condividere storie ed esperienze.

«Sono momenti importantissimi e meravigliosi», ha commentato Giovanni Rana, tra gli ospiti in platea, «è fondamentale essere riconoscenti verso tutte quelle persone che hanno lavorato per una vita

con dedizione e impegno contribuendo con talento e forza al progresso economico e sociale».

Tra i premiati anche due dei suoi dipendenti con 35 anni di ininterrotta attività nel pastificio. «Ogni anno ne accompagna sempre qualcuno», aggiunge, «ritengo che i riconoscimenti siano un punto irrinunciabile nella vita professionale di un lavoratore».

La prima edizione del premio è datata 1952 e venivano allora assegnati in tutto trentasei riconoscimenti con la tipologia dei premiati ristretta a pochissime categorie. Da allora la Camera di commercio ha conferito 3500 onorificenze ad aziende che hanno saputo imporsi a livello provinciale e in alcuni casi a livello nazionale e oltre, e ai lavoratori che non hanno mai avuto la prima pagina ma che hanno lavorato con lealtà e impegno a fianco dell'imprenditore contribuendo al successo dell'impresa.

L'assessore comunale all'Edilizia pubblica con delega ai Rapporti con i veronesi nel mondo, Vittorio Di Dio, ha ricordato i veronesi all'estero raccolti oggi in 41 circoli: un esercito di oltre 3 milioni e 300 mila emigrati.

«All'estero c'è un'altra Italia», ha detto Di Dio, «che ha contribuito a costruire un nuovo mondo».

Il presidente uscente della Camera di commercio, Fabio Bortolazzi, in un ampio intervento ha infine tracciato un bilancio di sette anni di presidenza dell'ente camerale indicando le vie programmatiche per il futuro: «È necessario intervenire nel potenziamento del consorzio Zai, sostenere il sistema aeroportuale del Garda che, superata l'attuale crisi del trasporto aereo, dovrà essere pronto a cogliere e sfruttare i primi segnali di ripresa per rilanciare il territorio». È previsto infatti a breve un aumento di capitale. Ma il presidente nel suo bilancio non ha dimenticato la Fondazione Arena e l'ente Fiera: «Con la prima abbiamo contribuito ad avere un bilancio in sostanziale pareggio e non dobbiamo dimenticare che la Fiera, al di là della situazione contabile e dei risultati di esercizio positivi, costituisce uno strumento fondamentale di sviluppo».

**All'estero c'è un'altra Italia che ha contribuito a costruire un nuovo mondo**

VITTORIO DI DIO  
ASSESSORE COMUNALE



Al centro Carlos Nilton Chieppe tra Giuseppe Riccardo Ceni e il presidente Fabio Bortolazzi

**RICONOSCIMENTO.** Ai fratelli la targa speciale per lo spettacolo

## Sonohra, il successo non conosce sosta

Dopo la vittoria a Sanremo Luca e Diego spopolano in classifica. Fans scatenate anche all'Auditorium

Sono abituati ad essere accolti da fan urlanti e da ragazzine in delirio. Ieri mattina i Sonohra non hanno trovato la solita folla ad attenderli e hanno fatto il loro ingresso nell'Auditorium della Fiera come due ragazzi "quasi" normali.

Quasi, perché quando sono stati chiamati sul palco dalla giornalista Mariangela Bonfanti per ricevere il premio speciale allo spettacolo, in occasione della 31esima edizione del Premio fedeltà al lavoro, qualche flash s'è scatenato.

La platea, tutti lavoratori con oltre 35 anni di servizio, non è certo quella a cui sono soliti i nuovi idoli del pop, ma un po' di movimento sono riusciti a crearlo ugualmente.

Le più giovani in sala, armate di macchina digitale o telefonino, si sono fatte coraggio spingendosi fin sotto il palco per immortalare i due giovani fratelli vincitori dello scorso Sanremo. Luca, giaccone nero, pantalone scozzese e anfi-



I Sonohra: Luca e Diego Fainello premiati FOTO PECORA

Diego giacca chiara e maglietta bianca su un paio di jeans, insieme hanno ritirato la targa dalle mani del presidente Bortolazzi scambiando qualche battuta con la presentatrice.

E partono dal nome, Sonohra, con quell'acca in mezzo a rimarcare la differenza tra loro e gli altri.

«Ci piaceva molto la fonetica e i molteplici significati che contiene. Il deserto che confina con lo stato della California si chiama Sonora, e rimanda al

concetto della musica senza discriminazioni. In più, se lo pronunci alla romana, velocemente, pare voler significare "suo-ora". Per noi rappresenta la libertà, che pure abbiamo mantenuto nella realizzazione dell'album».

Ancora qualche secondo per le foto di rito, le strette di mano di circostanza e poi via alla volta di Fiorano Modenese dove ieri sera i due ragazzi veronesi si sono esibiti in un altro concerto. **► S.B.**

### L'elenco dei premiati

## Rebellin va sul podio assieme a agricoltori e industriali innovativi

Lavoratori veronesi all'estero: Chieppe Nilton Carlos, Ruberti Renato, Stoppele Lino, Stoppele Luciano.  
 ✓ Imprese che hanno conseguito risultati nell'innovazione di prodotto o produttività: Dal Canal Gianni s.r.l., Serpelloni s.p.a.  
 ✓ Imprese che hanno saputo inserirsi nel mercato internazionale con risultati particolarmente significativi: Marmi Bruno Zanet s.r.l.  
 ✓ Dipendenti che hanno dato un contributo determinante al progresso dell'azienda con idee ed esperienze: Taccon Gian Paolo.  
 ✓ Imprese industria artigianato commercio con oltre 35 anni di ininterrotta attività: Antico Molino Rosso s.a.s. di Mirandola G. e C., Ballini Lorenzo Impianti Termosanitari s.n.c. di Ballini Lorenzo e C., Bellamoli Rino Bonazza Alfonso, Boni Stefano, Bressan Ezelino, Ca Bianca Costruzioni di Sandrini Renzo e C. s.n.c., Conati Roberto, Consorzio Ortofrutticolo di Minerbe, Corso Maurizio, Elettrauto Beschi Sandro s.n.c., Ferdinando e Pierbruno Acconciatori s.n.c., Franchi e Tabarelli s.n.c., Frigoriferi industriali Montruco di Montruco Renzo, Galvan Graziano, Gazzo Vittorio, Gilardi Gisella, Giusti Fabio, Guarnieri Giorgio, Guglielmi Annamaria, La Carica di Veronesi Carla e C. s.a.s., Lunardi Sante, Manfrini Tiziano, Marchesini Franco, Melotti Giuliano, Micheletti Bruno, Morini Franco, Nodari Regina, Novagraf s.a.s. di Orlandi Rolando e C., Pasqualini Nereo, Pasticceria Flavio di Scarmagnani Flavio e C. s.n.c., Pianezzola Lino, Poletto Paolo Pasqualino & Pietro s.n.c., Rigo Ferdinando, Rigon Brunetta, Rossignoli Luigi, Rossin Gemma, S.A. Pubblicità di Facincani Giorgio, S.A.M.A. Società Artigiana Mobili Arredamenti di Cavedon Mario e C. s.n.c., Sacchificio Veneto s.p.a., Salumificio Manganotti di Manganotti Vittorio e C. s.n.c., Savoia Mario e Pietro s.n.c., Serigrafia SAL di Corradi Geremia e C. s.n.c., Signoretto s.n.c. di Signoretto Stefano e

C., Sordato Claudio, Susani Mobili s.n.c. di Susani Maurizio e Simone, Tomizioli Marino, Vangelista Carlo, Vangelista F.lli s.n.c., Zambaldo Bruno, Zendron Loris.

✓ Imprese agricole con almeno 30 anni di attività personale del titolare: Az. Agr. Quartasola, Branco Francesco, Giacomo, Antonio e Pravato Antonietta, Girelli Bruno e Fernando, Marocco Gustavo.

✓ Premi proprio della giunta: Dal Molin Giorgio, Bocchi Giovanni, Scandogliero Tiziano. Premi speciali per lo sport: Davide Rebellin, Manuel De Vecchi, Alessandra Galiotto, Heros Marai, Carlo Piccoli, Michela Brunelli, Francesca Porcellato.

✓ Premi speciali per lo spettacolo: Sonohra.

Dipendenti con almeno 35 anni di attività presso la medesima impresa privata: Adami Dino, Agresti Claudio, Albarello Graziella, Albrigi Rino, Anselmi Giuseppe, Argentoni Donatella, Avesani Giovanni, Bettilli Luigia, Biondani Sergio, Bottacini Roberto, Consorzio Ortofrutticolo di Minerbe, Corso Maurizio, Elettrauto Beschi Sandro s.n.c., Ferdinando e Pierbruno Acconciatori s.n.c., Franchi e Tabarelli s.n.c., Frigoriferi industriali Montruco di Montruco Renzo, Galvan Graziano, Gazzo Vittorio, Gilardi Gisella, Giusti Fabio, Guarnieri Giorgio, Guglielmi Annamaria, La Carica di Veronesi Carla e C. s.a.s., Lunardi Sante, Manfrini Tiziano, Marchesini Franco, Melotti Giuliano, Micheletti Bruno, Morini Franco, Nodari Regina, Novagraf s.a.s. di Orlandi Rolando e C., Pasqualini Nereo, Pasticceria Flavio di Scarmagnani Flavio e C. s.n.c., Pianezzola Lino, Poletto Paolo Pasqualino & Pietro s.n.c., Rigo Ferdinando, Rigon Brunetta, Rossignoli Luigi, Rossin Gemma, S.A. Pubblicità di Facincani Giorgio, S.A.M.A. Società Artigiana Mobili Arredamenti di Cavedon Mario e C. s.n.c., Sacchificio Veneto s.p.a., Salumificio Manganotti di Manganotti Vittorio e C. s.n.c., Savoia Mario e Pietro s.n.c., Serigrafia SAL di Corradi Geremia e C. s.n.c., Signoretto s.n.c. di Signoretto Stefano e

**VERSO IL VOTO.** La Lega molto critica con i centristi, Forza Italia tiene la porta aperta. Ma è già scontro sulla presidenza della Provincia: Pastorello o Mariotti (An)?

## Alleanze, torna il nodo Udc

L'assessore Valdegamberi oggi a Roma chiede di togliere le spese del sociale dal patto di stabilità

Dopo il voto al Senato sul federalismo, Matteo Bragantini, deputato e segretario provinciale della Lega era stato categorico: «Con l'Udc, unico partito che ha votato contro questa riforma fondamentale, sarà molto difficile fare alleanze elettorali». Da parte sua, Stefano Valdegamberi, assessore regionale alle politiche sociali dell'Udc, ha detto di non essere tanto contro il federalismo, ma «contro questa modalità che crea nuovi centri di spre-

co». Oggi a Roma, in veste di coordinatore del Welfare nella Conferenza delle Regioni italiane, Valdegamberi chiederà al commissario europeo per gli affari sociali Vladimir Spilida di togliere la spesa sociale dal patto di stabilità in modo da poter erogare le risorse regionali a favore di scuole materne non statali, asili nido e famiglie con anziani non autosufficienti. A Spilida, Valdegamberi chiederà il via libera dell'Unione Europea al governo italiano affinché autorizzi le Regioni a togliere le spese sociali dai vincoli imposti dal tetto di spesa.

Ma sulla partecipazione dei centristi di Casini alle pros-

me consultazioni, Tiziano Zigotto, consigliere regionale di Forza Italia vicino al presidente della Regione Giancarlo Galan, tiene aperta la porta. «Alla Camera, dove il testo votato dal Senato subirà probabilmente delle modifiche in base ai contributi positivi dei presidenti delle Regioni, i deputati dell'Udc potrebbero cambiare idea e votare anche loro a favore. Ad ogni modo, l'alleanza in Veneto fino al termine della legislatura non è in discussione. Per le alleanze future, vedremo, ma auspico che la collaborazione possa continuare. Ma più che parlare di questi scenari», esclama Zigotto, che a Venezia presiede la Commissione

viabilità, «sarebbe il caso che tutte le forze politiche si impegnassero affinché opere fondamentali anche per Verolanò come il tunnel del Brennero che vede la partecipazione dell'A22, non venga abbandonata in nome di uno sterile provincialismo».

Quanto alla candidatura del centrodestra per il presidente della Provincia, Zigotto parla di «trattativa a livello regionale con la Lega» sulle province e sui comuni superiori ai 15 mila abitanti. «Dopo la dimostrazione di lealtà del Pdl sul federalismo», sottolinea Zigotto, «non c'è motivo che la Lega non dia continuità all'alleanza e una volta stabilito che il can-

didato alla Provincia veronese sarà un esponente del Pdl, poiché è improbabile che oltre al Comune la Lega abbia la guida dei Palazzi scaligeri, sarà un problema del Pdl scegliere il miglior candidato, senza veti o controvoti». Si parla di Antonio Pastorello. L'attuale vice di Elio Mosele godrebbe del gradimento del Carroccio e del sindaco Flavio Tosi in particolare. Zigotto allarga le braccia: «Si vota il 6 giugno, c'è tempo per depositare le liste fino a un mese prima e chi parte troppo presto rischia di arrivare col fiatone... Ad ogni modo», aggiunge, «tutte le candidature sono buone, c'è anche la disponibilità dei consiglieri

regionali di Forza Italia, e sarebbe molto autorevole anche una candidatura di Massimo Giorgetti, di An».

Tra gli uomini che Alleanza nazionale ha già messo in campo per presiedere la Provincia, c'è il presidente dell'Amt, Massimo Mariotti. «Sono a disposizione, insieme al sindaco di Isola della Scala, Miozzi», conferma. E come vedrebbe una scelta a favore di Pastorello? «È una persona valida e competente, gradito alla Lega e a una parte minoritaria di Forza Italia. Come An non abbiamo ancora affrontato la questione, aspettiamo la nascita del Pdl e l'elezione della nuova dirigenza».

Mariotti è esponente di spicco della Destra sociale del partito. «Consideriamo un'opportunità positiva la nascita del Pdl anche se in un primo tempo avremmo preferito che si

desse vita a un partito di destra accanto a uno di centro e alle varie forze autonomiste, ma vista la piega presa e l'esigenza internazionale di dar vita a un forte Ppe che non è più espressione della vecchia Dc, ben venga il Pdl. Ma nello stesso tempo faremo sì che la nostra identità di destra sociale sia ben visibile e identificabile».

Alle prossime elezioni europee gli elettori veneti del centrodestra troveranno nelle liste del Popolo della libertà anche il nome di Giorgio Carollo, ex coordinatore regionale di Forza Italia che lasciò nel 2005 il partito per dar vita al movimento Veneto per il Ppe e che l'anno scorso tentò di conquistare un seggio in Parlamento con la Dc di Giuseppe Pizzato.

Berlusconi, alla vigilia di Natale, l'aveva «perdonato» regalando un orologio. **► E.S.**